



A. XXXI || 16 Marzo 1952 - III di Quaresima || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || **N. 11**

## Denaro, tempo e... Messa

### LA MESSA E IL CATTIVO TEMPO

Un amico facendo visita un giorno di domenica ad Alessandro Manzoni lo trovò di pessimo umore: qual'è il motivo?

— Queste benedette donne, — disse — non hanno voluto che andassi a Messa col pretesto del cattivo tempo.

— Mi scusi — riprese l'amico, — ma le sue signore hanno fatto benissimo, perchè c'è pericolo di prendere un malanno.

— Ed io dico che hanno fatto malissimo e glielo provo: supponga che io avessi vinto un premio di trecento mila lire ad una lotteria e scadesse oggi il tempo della riscossione da farsi personalmente, crede lei che le mie donne per paura del tempo mi avrebbero fatto perdere il premio?

Alessandro Manzoni aveva perfettamente ragione. Ma quanti cristiani purtroppo non la ragionano così!

Per ritirare quattrini non si bada a tempo o a fatica. Per perdere la Messa, che è il più gran tesoro, il mezzo della nostra renezione, basta un po' di pioggia o un piccolo raffreddore.

### IL PRECETTO FESTIVO E' COME LA CARRETTA

Un missionario per risparmiare ad un negro la grave fatica di trasportare a spalle un pesante sacco di patate, aveva preparata una carretta, per mettervi sopra il

sacco e condurlo a destinazione.

Il negro però gli disse:

— Ma Padre, non hai cuore; se è troppo grave trasportare questo sacco di patate, è impossibile agguingervi ancora la carretta; mi vuoi far morire?

E furono inutili tutte le spiegazioni; il negro non volle capire che il sacco di patate e carretta non si addizionavano, ma che la carretta serviva a facilitare il trasporto del sacco.

Così fa la Chiesa quando comanda di santificare tutte le Domeniche e altre determinate fe-

due dei quali ciechi, erano condotti a mano rispettivamente da un servo e da un fanciullo.

Terminata la Messa il signore si imbattè sulla porta della chiesa con un amico addetto al ministero.

— Che fai qui? dice questi con tono ironico: sei stato forse ad ascoltare la Messa?

— Sì, risponde francamente il signore.

— Eh via, sarebbe tempo di abbandonare codesti pregiudizi, che ormai non sono che il corredo degli sciocchi.

In quel mentre anche i tre vegliardi escono di Chiesa e l'interpellato dice al suo conoscente:

— Conosci tu quei tre signori?



Ha detto Gesù: « Chi mangia la mia carne avrà la vita eterna ». Per questo la S. Messa e la S. Comunione, oltre il più grande mistero, sono il più grande tesoro.

ste... Vuole facilitare l'osservanza dell'obbligo naturale dell'uomo di onorare Dio stabilendo in modo chiaro i giorni e le opere di culto.

Ha messo le ruote al peso.

### IL VERO CORREDO DEGLI SCIOCCHI

A Firenze durante il tempo in cui quella città fu capitale d'Italia, un signore entrò in San Marco, un giorno di domenica, per ascoltare la S. Messa. Presso di lui vi erano pure tre vegliardi,

— No, non so chi siano.

— Ebbene, quello a destra è Gino Capponi, quello che sta in mezzo è Alessandro Manzoni e l'altro è Nicolò Tommaseo. Anche essi hanno ascoltato la Messa come l'ho ascoltata io. Come vedi sono in buona compagnia.

Quando si tratta degli obblighi della religione, i veri pregiudizi, dai quali dobbiamo guardarci, sono il rispetto umano e la indolenza religiosa: questi sono il vero corredo degli sciocchi e dei vili.

# Intervista catechistica

...TRA UN "PROFESSORE" E IL PARROCO SULLA CONFESSIONE. — OBIEZIONI E RISPOSTE DA CONSIDERARE NELL'AVVICINARSI DELLA PASQUA.

## CHI L'HA INVENTATA?

— Voi Preti — attaccò un giorno a dire un "professore" al suo Parroco — esercitate l'ufficio di confessori, cioè ascoltate le mancanze dei fedeli e perdonate ogni peccato. La cosa è semplicemente ridicola: soltanto gli ignoranti ed il popolino possono prestare fede a ciò. La così detta "Confessione" l'hanno inventata gli stessi Preti e poco per volta l'uso di essa è andato estendendosi. Non vi pare che sia così?

— Non mi meraviglia il vostro parlare. Ma vi rispondo brevemente. Avete detto che la Confessione l'hanno inventata i Preti. E' strano però che ancora non si conosca il nome del Prete che l'ha inventata. Si conosce il nome di inventori di cose anche indifferenti e dopo tante ricerche fatte non si è trovato l'autore di una cosa così importante!

E poi... quale sarebbe l'utilità del Prete nell'ascoltare le colpe dei fedeli? Chi si confessa paga qualche soldo?

Proprio nulla.

Il Sacerdote in tale ministero, materialmente parlando, ha tutto da perdere. Innanzi tutto impiega delle intere ore al giorno al confessionale; tempo che potrebbe im-

piegare in lavori remunerativi, oppure in divertimenti!...

Forse il Prete confessando si riposa?

Ma comprendete voi che cosa significhi stare delle ore fermo, ascoltando sempre miserie umane, udeno quasi sempre le stesse cose, illuminando le coscienze, istruendo i rozzi e sciogliendo i casi più delicati della coscienza? Avete mai misurato il sacrificio del Sacerdote che, dopo una giornata di indefesso lavoro, si alza da letto di notte per ascoltare la confessione di un ammalato grave? Avete pensato mai all'eroismo del ministro di Dio, il quale per ascoltare la confessione degli ammalati contagiosi, è costretto a stare vicino ad un coleroso, ad uno appestato, oppure a subire il fiato di tubercolotici all'ultimo stadio?

I parenti e gli amici lasciano alle volte il contagioso in una stanza e non si azzardano ad avvicinarlo, mentre il Prete, senza compenso alcuno mette in pericolo la propria vita!...

Professore, non voglio ingannarvi; Dio è testimone di quanto ora vi dico: Da venti anni esercitò l'ufficio di Confessore: nella mia vita nessun lavoro mi è costato tanto quanto il confessare; qualche giorno particolare mi è costato di stare al confessionale per circa undici ore; ho assistito un discreto numero di contagiosi; in tempo d'incursione durante la guerra ho messo in pericolo la mia vita per esercitare questo ministero, mi son procacciato un forte esaurimento nervoso per il molto lavoro svolto al confessionale; sono arrivato al punto di dire, conversando con amici, che sarei disposto a pagare una tassa quotidiana, pur di non ascoltare più i fedeli al confessionale.

Con tutto ciò voi potete credere che la Confessione l'abbiano inventata i Preti?...

— Non l'avranno inventata loro; ma qualcuno certamente l'avrà ideata ed applicata!

— Ora sì che dite bene! Qualcuno l'ha ideata e poi si è messa in pratica. Questo "qualcuno" è proprio Gesù Cristo. Ve lo dimostro. Il Figlio di Dio venuto in questo mondo per la salvezza dell'umanità, aveva il potere di perdonare i peccati; volle dare lo stesso potere per primo a San Pietro e poi agli Apostoli tutti; questa grande prerogativa doveva passare naturalmente ai loro successori, dovendo la Chiesa durare sino alla fine del mondo.

Leggiamo infatti nel Vangelo:

"A te (Pietro) darò le chiavi del regno dei Cieli; e tutto quello che tu avrai ritenuto sulla terra, sarà ritenuto anche in Cielo (Vangelo di S. Matteo XVI-19).

San Pietro comprese l'importanza e la responsabilità del potere divino e domandò a Gesù:

« Signore, quante volte perdonerò al mio fratello? Bastano sette volte? »

Credeva il pescatore di Galilea di essere abbastanza generoso perdonando i peccati sino a sette volte. Ma Gesù rispose:

« Tu perdonerai non sette volte, ma settanta volte sette! » cioè un numero indefinito di volte.

Gesù Cristo prima di salire al Cielo disse agli Apostoli ed in loro anche ai successori: « La pace sia con voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo. Saranno rimessi i peccati a chi li rimetterete; e saranno ritenuti a chi li riterrete » (Vangelo di San Giovanni XX-21).

Da quel momento sino ad oggi e sino alla consumazione dei secoli, il potere di perdonare i peccati viene esercitato sulla terra dal Sommo Pontefice, dai Vescovi e dai Sacerdoti.

La frase Vangelica è limpidissima: « A coloro ai quali voi avrete perdonati i peccati, saranno perdonati ». Qui si parla di peccati e di perdono diretto. Ed affinché non ci fosse dubbio su queste parole, Gesù le ripeté in senso negativo: « E a coloro ai quali non li avrete perdonati, saranno ritenuti ».

D. G. TOMMASELLI

## Parla il Papa

### CHIESA E POLITICA

« Quelli che a torto considerano la Chiesa quasi come una qualsiasi potenza terrena, come una sorta d'impero mondiale, sono facilmente indotti a esigere anche da essa, come dagli altri, la rinuncia alla neutralità la opzione definitiva in favore dell'una o dell'altra parte. \* \* \*

Tuttavia non può per la Chiesa trattarsi di rinunciare a una neutralità politica per la semplice ragione che essa non può mettersi al servizio di interessi puramente politici.

Uomini politici, e talvolta perfino uomini della Chiesa, che intendessero fare della Sposa di Cristo la loro alleata o lo strumento delle loro combinazioni politiche nazionali o internazionali, lederebbero l'essenza stessa della Chiesa, arrecherebbero danno alla vita propria di lei; in una parola, l'abbasserebbero al medesimo piano, in cui si dibattono i conflitti d'interessi temporali. (Pio XII, 24-xii-1951)

## Asterischi quaresimali

### Il segreto di lunga vita

Il famoso Card. Stanislao Osio, nonostante la sua tarda età, continuava ad osservare rigorosamente i digiuni della Chiesa.

Alcuni amici gli fecero notare come in tal modo si sarebbe accorciata la vita. Egli rispose:

— Anzi, perchè osservo coscienziosamente i digiuni, spero di ottenere da Dio una lunga vita. Nel 4.º comandamento il Signore non dice forse: onora tuo padre e tua madre se vuoi vivere a lungo felice? Mio Padre, Iddio, vuole che mi mortifichi e digiuni; mia Madre, la Chiesa, mi prescrive i giorni in cui devo farlo. Obbedendo quindi a tutti e due, spero che Dio non mancherà di parlarla!...

Come fu ingenuo Voronoff quando si credette di aver scoperto il segreto di lunga vita!



### Digiuno e vita

Un Prelato dava questa risposta a chi gli richiedeva: « perchè la Chiesa ordina il digiuno fino a sessanta anni? » « Perchè in seguito lo ordina il medico ».



## LA PAROLA DI GESÙ

E stava scacciando un demonio ch'era muto. E, cacciato il demonio, il muto parlò e ne stupirono le turbe. Ma alcuni dissero: — Egli scaccia i demoni in nome di Belzebul, principe dei demoni.

Ed altri, per metterlo alla prova, gli chiedevano un segno dal cielo. Ma egli, conosciuti i loro pensieri, disse loro: — Ogni regno in se stesso diviso andrà in rovina e una casa cadrà sull'altra. Or, siccome dite che scaccio i demoni in nome di Belzebul, se anche Satana è discorde in se stesso, come reggerà il suo regno?

E se io scaccio i demoni per Belzebul in nome di chi li scacciano i vostri figli? Per questo i medesimi saranno i vostri giudici. Ma se col dito di Dio io scaccio i demoni, certo il regno di Dio è giunto fino a voi.

Quando il forte guarda in armi l'atrio, è in sicuro tutto quanto possiede. Ma se viene uno più

forte di lui e lo vince, gli toglie tutte le armi nelle quali confidava e ne divide le spoglie. Chi non è con me è contro di me e chi non raccoglie meco, disperde.

Quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, va per luoghi aridi cercando riposo e, non trovandolo dice: « Ritournerò alla casa mia da cui sono uscito ». Quando vi giunge, la trova spazzata e adorna. Allora va e prende seco altri sette spiriti peggiori di lui ed entrati ci si stabiliscono. E l'ultima condizione di quell'uomo è peggiore della prima.

Or avvenne che, mentre egli diceva queste cose, una donna, alzando la voce, in mezzo alla folla gli disse: — Beato il seno che l'ha portato, e il petto che hai succhiato. — Ed egli aggiunse: — Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.

Luca XI, 14-28

## Liberazione dal potere di Satana

Dice il Concilio di Trento che in seguito alla colpa originale, l'uomo era caduto « in potere di Satana ».

Questo viene confermato da tutta l'opera che Gesù ha svolto sulla terra: rimettere cioè il regno di Dio distruggendo l'influenza del demonio sul mondo. Fino allora il demonio aveva regnato nel mondo.

\*\*\*

Gesù ha sempre avuto presente questo compito: vincere satana per far trionfare sulla terra il regno di Dio.

Personalmente, Gesù Cristo ha vinto il demonio allorché fu da lui tentato nel deserto.

Ma poi l'ha vinto anche per conto nostro mediante la sua opera redentrice, liberandoci dal peccato e offrendoci i mezzi per vivere sen-

za peccato. Perché, in pratica, essere liberi dal demonio significa essere liberi dal peccato. I nostri progenitori sono caduti sotto il potere di satana quando, disubbidendo a Dio, cioè peccando, hanno dato retta alle parole del diavolo tentatore.

Così è di ogni uomo che pecca. Rifiuta di ascoltare Dio per seguire le insinuazioni del diavolo. Vogliamo essere liberi dal diavolo? Liberiamoci dal peccato. Cristo ce ne ha dato il potere: il sacramento del battesimo e della penitenza l'ha istituito per questo. Una volta liberi dal peccato, vogliamo conservarci in grazia di Dio?

Usiamo degli altri mezzi offerti da Gesù Cristo: del Sacramento dell'Eucarestia, che è il pane dei forti, della preghiera, della Santa Messa, della mortificazione.

## SOLENNITA' DI S. GIUSEPPE

(19 Marzo)

Maria, madre di Gesù, sposata a Giuseppe, avanti che convivessero si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo essendo giusto e non volendo esporla all'infamia, pensò di rimandarla occultamente.

Mentre egli stava sopra pensiero per queste cose, ecco un Angelo del Signore gli apparve in sogno dicendo: — Giuseppe, figlio di David, non temere di prendere teo Maria, la tua consorte, perchè ciò che è nato in lei è dello Spirito Santo. Partorirà un figlio cui potrai nome Gesù, poichè sarà lui che salverà il popolo suo dai peccati. Matteo I, 18-21

## Colpi d'ala

### COME SI PARLA DEL MATRIMONIO

La dottoressa Valeria Hogkins Parker, direttrice per consigli e per l'educazione matrimoniale dello Stato di New York, ha studiato a ragione per cui molte ragazze graziose ed intelligenti non trovano marito.

Secondo la dottoressa Hogkins la colpa di questo stato di cose è dei familiari che parlano troppo spesso di matrimonio.

« Non c'è maniera più sicura di distruggere le speranze della donna che ricordarle troppo spesso il matrimonio e parlare dei suoi tentativi per raggiungerlo conclusi con insuccesso ».

Se riflettiamo attentamente troveremo che il piccolo disastro non nasce tanto dal fatto che si parla spesso del matrimonio, ma dal fatto che se ne parla "male".

### LA FELICITA'

Napoleone I, passeggiando a cavallo in una foresta, vide un boscaiolo che, lavorando, cantava allegramente, ed esclamò: — Ecco! Costui deve guadagnarsi da vivere così faticosamente, eppure sembra felice.

E accostatoglisi senza essere conosciuto gli domandò:

— Che cosa ti rende così felice? Quanto puoi guadagnare al giorno?

— Tre franchi!

— Tre franchi!

— Tre franchi!... E bastano a te e alla tua famiglia? Come fai?

— Con tre franchi non solo sostento mia moglie e tre figlioli, ma metto del denaro a interesse e pago vecchi debiti.

— Non capisco: spiegati.

— Volentieri. Metto denaro a interesse col far educare i miei figlioli e pago antichi debiti col mantenere i miei vecchi genitori.

— Brav'uomo! prendi qui centu franchi: io sono l'imperatore.

## Cronaca di S. Zenone

### L'AMORE A SE STESSI

Ognuno deve amare se stesso.

Tutti sono convinti di questo dovere; non tutti però conoscono il modo con cui si deve amare se stessi.

### IL MONDO E' PIENO DI EGOISTI

Vi sono degli uomini che vivono unicamente per se stessi. Non pensano che al proprio interesse, ai propri comodi, ai propri capricci. Per essi il mondo va bene, quando vanno bene i loro affari; il mondo va male, quando vanno male i loro affari. Quando la loro tavola è ricca dei cibi più prelibati, che importa se ad altri manca il pane? Quando godono salute, che importa se altri sono ammalati? Questi egoisti, di cui purtroppo è pieno il mondo, hanno fatto della propria persona una divinità, davanti alla quale tutti devono inchinarsi, davanti alla quale tutti gli interessi degli altri devono essere sacrificati.

Questi egoisti sono medici, farmacisti, becchini?...Essi godranno quando una epidemia farà aumentare il numero dei loro clienti.

Questi egoisti sono commercianti, che hanno magazzini pieni di frumento e le cantine piene di vino?...Essi godranno quando una grandinata distruggerà la campagna, facendo così aumentare il prezzo della merce accumulata nei loro magazzini.

Questi egoisti sono grandi industriali?... Essi godranno se una nuova guerra si abatterà sull'umanità, perchè così le loro fabbriche lavoreranno giorno e notte a produrre materiale bellico.

Questi egoisti sono ricchi agrari?... Impediranno che in paese sorgano industrie perchè temono che i contadini prendano il cattivo esempio dagli operai e si organizzino tra loro per salvaguardare i loro diritti.

Questi egoisti sono dei poveri disperati?... godranno quando vedranno che altri sono più disperati di loro.

### L'EGOISTA NON AMA SE STESSO

Questi egoisti possono dire di amare se stessi?

Vediamo.

Amarsi vuol dire volersi bene, cioè voler il proprio bene. E' certo che gli egoisti non vogliono per se l'unico vero bene, cioè la salvezza dell'anima. Ma io mi domando: "Potranno almeno otte-

nere la felicità qui in terra?"

No. I principali beni che l'egoista desidera e cerca per se stesso nella vana speranza di trovare la propria felicità sono: la gloria, la ricchezza, il piacere dei sensi.

### La gloria.

Chi è quell'uomo prigioniero in una piccola isola, sperduta nell'immenso Oceano Atlantico, isolato da tutti, e che domandava al Papa il conforto di un sacerdote?... è Napoleone Bonaparte che dall'alto delle Piramidi d'Egitto aveva detto: "Quaranta secoli guardano a noi". E' Napoleone che aveva schiaffeggiato il Papa e alla minaccia della scomunica aveva detto: "La maledizione del Papa non farà cadere le armi dalla mano dei miei soldati". E' Napoleone che, dopo aver conquistata l'intera Europa, vicino ormai con i suoi eserciti a Mosca, aveva coniato le monete con la dicitura: "Il cielo a Dio e la terra a noi". Qual terra?...la deserta isola di S. Elena.

Chi è quell'uomo impiccato, con la testa in giù, ad un distributore di benzina a Milano in piazzale Loreto?... è il Duce, il conquistatore dell'Abissinia. Colui che aveva ipotecato il secolo ventesimo.

La gloria, come la luce del sole, torna più utile a chi la vede da lontano che non a chi ne è rivestito: questo per Napoleone; questo per il Duce; questo anche per i piccoli ras di Provincia.

### I piaceri.

Chi è quel giovane che geme in una corsia di un ospedale?... ha il volto sfigurato, ha perduto tutti i denti; la lingua ed il palato sono ridotti ad una piaga puzzolente; sembra un lebbroso. I medici e gli infermieri, quando si avvicinano al suo letto, si coprono il volto con la maschera, perchè c'è pericolo di contagio. Chi è quel giovane?... è un adoratore della propria carne.

Chi è quell'uomo le cui mani tremano convulsamente, non riesce nemmeno portarsi il cibo alla bocca? Ha appena 40 anni e ne mostra 70. Chi è?... è un adoratore del proprio ventre. Nella sua vita non ha saputo che mangiare e bere.

Avete mai sentito nominare il supplizio dei fiori che si usava a Roma? I ricchi patrizi che, senza saperlo, erano condannati a morte, venivano invitati ad una festa. Il banchetto era splendido. All'improvviso dal soffitto un gran velo di porpora si apriva nel mezzo e lasciava cadere una pioggia fine

fine, profumata e poetica di rose e di verbene. Sul principio i convitati si sentivano rapiti e cantavano magnificando la sontuosità della festa. Ma, poichè la pioggia continuava sempre ed implacabile, un'onda di inquietudine cominciava ad oscurare i loro volti. "Sono troppi i fiori, gridavano, sono troppi i profumi". E finalmente morivano soffocati da tanti odori e sopra i loro cadaveri si stendevano, come un lenzuolo, la fiorita di verbene e la valanga di rose così dolci che erano diventate le rose della morte.

Così succede nel vizio impuro. Anch'esso invita ad un brillante banchetto in cui si può bere nella coppa del piacere un vino inebriante che dà alla testa. Anche esso offre fiori e profumi. E sul principio, come per gli sventurati convitati romani, succede un incanto, ma poi si trova la fine della felicità.

(continua)

### AVVISI

1) Entro mercoledì siete pregati di portare in canonica gli indirizzi esatti di tutti, uomini e donne, che sono assenti dalla Parrocchia per ragioni di lavoro o di servizio militare. Scrivere chiaramente l'indirizzo specialmente di quelli che sono all'estero.

2) Mercoledì festa solenne di S. Giuseppe, patrono della famiglia cristiana, tutti gli uomini e in modo speciale gli iscritti all'Azione Cattolica, faranno la Comunione. Alla Messa prima, cantata dalla nostra scuola cantorum femminile, parlerà il Rev. Padre Adriano dei Passionisti.

Nello stesso giorno, nella cappella del Seminario, indosseranno la veste clericale, tre nostri compaesani: Boffo Luigi, Forner Dino, Vangelista Pietro. Preghiamo perchè il Signore si degni di chiamare al Sacerdozio tanti altri giovanetti della nostra Parrocchia.

### Cinema "DON BOSCO"

Domenica 16 e lunedì 17

## FOLLIE PER L'OPERA

con Beniamino Gigli, Tito Schipa, Tito Gobbi, Marie Caniglia, Gino Bechi, Carlo Campanini, Gina Lollobrigida, Aroldo Tieri.

Prossimamente: *IL DIAVOLO IN CONVENTO* — *LA TRAGEDIA DI HARLEN* — *MINACCIA ATOMICA* — *INAFFERRABILE PRIMULA ROSSA*.

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guilielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo